LE PARTITE DELLE "ROMANE,, DI IV SERIE

In virtù di un gioco migliore la Squibb piega l'ATAC (2-1)

I « tranvieri » hanno dato vita ad una prova generosa, ma nulla hanno potuto contro i forti capolista - Le reti realizzate da Iovino, Felici e Zuccoli (rigore)

SQUIBB: D'Ambrosi; Fanciulli, Leonori; Silvagni, Rinaldi, Mengoni; Sogliani, Felici, Iovino, Adornato, Guarniero.
ATAC: Cecchetti; Malfetta, Borri; Urbinati, Perinelli, Rotolo; Pasqualucci, Malaletti, Zuccoli, Baratelli, Piatto.
ARBITRO: Parisi di Messina.
MARCATORI: nel primo tempo, all'8' Iovino; nella ripresa al 40' Felici e al 44 'Zuccoli (rigore).
NOTE: tempo bello, terreno ottimo. Pubblico numeroso e vociante. Nessun incidente di rilievo.

Incontro di lusso ieri mattina al Campo Appio. Era ospite, infatti, della locale compagine dell'Atac nientemeno che la Squibb, detentrice del primato in classifica.

Logicamente, i giocatori dell'Atac sentivano molto questa partita: anzitutto, perchè era un derby, poi perchè essi non assaporavano più da lungo tempo la gioia della vittoria, ed infine perchè una affermazione, per l'appunto ottenuta a spese dei primi della classe, sarebbe stata una affermazione di grande prestigio e di ancora più grande soddisfazione. Per gli ospiti, invece, i due punti in palio erano necessari per poter rimanere ancora più strettamente abbarbicati alla prima poltrona, stroncando ogni attacco delle più dirette concorrenti.

Al termine dei novanta di gioco, la vittoria è arrisa ai «gialli» ospiti, che, con un'ottima condotta di gara, hanno imposto la loro classe, la loro tecnica, la loro sagacia sulla titubante seppure volitiva, sulla confusionaria seppure generosa squadra locale. Il risultato favorevole agli ospiti è scaturito, più che altro, perciò, dal gioco differente praticato dalle due squadre.

L'una, la Squibb, ha adottato un gioco lineare, spigliato, senza «cincischiamenti», basandosi su due ali velocissime e su un quadrilatero saldo, efficiente e quanto mai funzionale.

L'altra, l'Atac, invece, è stata alla ricerca per tutti i novanta, di una qualcerta incisività, ma mai è riuscita nel suo intento.

S'incomincia con alcuni attacchi dell'Atac, ma è la Squibb ad andare quasi subito in vantaggio: siamo appena all'ottavo minuto. Adornato dà a Iovino, che insacca, eludendo il disperato tentativo di salvataggio di Cecchetti. Gli ospitanti, punti sul vivo, ripartono alla riscossa e per ben due volte i terzini «gialli», a portiere battuto, devono respingere in extremis due tiri destinati a rete.

Ma ben presto i capoli-sta di Dagianti e Testa riprendono in mano le redini del gioco ed elaborando un ottimo gioco, tentano la via della rete, senza peraltro riuscirci.

Nella ripresa, gli ospiti si fanno prudenti, e Malfetta e compagni possono prodursi in tentativi di riscossa: ma le loro azioni risultano affannose e spezzettate da infiniti passaggi e «passaggetti» e così, non approdano a nulla. Anzi, il miglior gioco lo si vede ancora ad opera della Squibb, che, nelle sporadiche azioni di contropiede, mette il panico nelle retrovie della compagine di Marinucci.

In una di queste, per lo appunto, (40') Felici non si lascia sfuggire una facile occasione e raddoppia. I tranvieri non disarmano e quattro minuti dopo (44') ottengono il goal della staffa. Essi, infatti, usufruiscono di un calcio di rigore, concesso affrettatamente dall'arbitro e tramutato in goal dal centroavanti Zuccoli.

Tra i migliori: per gli ospiti, Leonori, Mengoni, Adornato, Sogliani; per la Atac: Malfetta, Rotoli e Pasqualucci.

Ottimo nel complesso l'operato di Parisi.

ERNESTO CARA

Risultati e classifiche

GIRONE F

I risultati

Torres-Bastia	4-0
Rieti-Mancini Civ.	3-1
Montevecchio-*Avezzano	1-0
Ternana-Perugia	1-1
Grosseto-Romulea	3-2
Squibb-*Atac	2-1
Olbia-Terracina	2-0
Tivoli-Spoleto	1-0

La classifica

Squibb	24	13	9	2	40	15	33
Grosseto	24	12	7	5	35	25	31
Torres	24	11	8	5	35	18	30
Avezzano	24	11	7	6	38	29	29
Montev.	24	11	6	7	43	27	28
Olbia	24	9	10	5	22	15	28
Ternana	24	7	11	6	29	24	25
Atac	24	8	9	7	43	33	25
Romulea	24	7	9	8	33	33	23
Tivoli	24	6	10	8	31	36	22
Perugia	24	7	8	9	31	38	22
Mancini	24	6	9	9	26	37	21
Spoleto	24	7	6	11	24	30	20
Bastia	24	6	7	11	27	33	19
Rieti	24	6	6	12	18	36	18
Terracina	24	1	6	17	15	64	8

Così domenica

Perugia-Avezzano; Terracina-Grosseto; Montevecchio-Olbia; Atac-Rieti; Mancini Civ.-Ternana; Bastia-Tivoli; Romulea-Torres; Squibb-Spoleto.

Di misura il Grosseto supera la Romulea (3-2)

La partita è risultata accesa e combattuta - Hanno segnato Salmucci, Metrano, Sabatini e Ferrini

GROSSETO: Bacconi; Bonari, Pucci; Bruni, Ferrini, Milan; Trevisan, Salerno, Sabatini, Coppi, Metrano.
ROMULEA: Di Santo; Indulgente, Sciamanna; Fusco, Veronici, Capelli; Salmucci, Mancini, Muzi, Bernardini, Terzi.
ARBITRO: Bernardini di La Spezia.
MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Salmucci e al 43' Metrano; nella ripresa, al 15' e al 38' Sabatini e al 41' Ferrini (autorete).

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 6 — L'atteso confronto tra i biancorossi del Grosseto ed i giallorossi della Romulea si è risolto con un successo di stretta misura a favore degli uomini di Fommei.

I vincitori, nel complesso, non hanno giocato la migliore partita del campionato, ma hanno saputo farsi valere di fronte ad una squadra veloce e sbrigativa come la Romulea, che è apparsa compagine giovane, veloce, in fiato. I romani non si sono, infatti, mai dati per vinti, lottando senza tregua e mettendo spesso (specie nella ripresa) lo scompiglio nelle retrovie biancorosse. Tra essi, buona la prova del portiere Di Santo, dell'ex grossetano Veronici, dell'anziano Salmucci (il veterano della squadra) e del capitano Bernardini.

Fra i locali sono emersi, invece, tutti i difensori, Metrano, Travison, Sabatini.

Ecco la cronaca: la partita comincia con quindici minuti di ritardo.

Batte la palla il Grosseto, che gioca contro vento e Di Santo è subito impegnato da Metrano e Travison. Al 3' una doccia fredda per i tifosi locali: Bonari passa indietro a Bacconi, ma Salmucci lo previene e, prima che Bacconi si impossessasse della sfera, calcia ad effetto e, da posizione quasi impossibile, segna.

Al 9' l'ex grossetano Veronici per poco non mette a segno un'autorete nel passare di testa indietro la palla al proprio portiere.

Al 13' Salerno dà a Metrano: l'ala sbaglia una facilissima occasione, ma recupera poi la palla e con il suo tiro obbliga il bravo Di Santo a salvarsi in corner.

Al 25' punizione di Fusco e Salmucci colpisce la traversa a portiere battuto. Un minuto dopo Metrano, ostacolato da Indulgente, tira fuori.

Al 30' Ferrini, nel tentativo di rinviare, colpisce alla nuca Muzi, che rimarrà fuori campo per quattro minuti.

Al 32' corner di Travison, che Di Santo para sui piedi di Metrano.

Al 43' il gol del pareggio: cross di Travison dal fondo; Veronici, nel tentativo di rinviare, colpisce la traversa; susseguente mischia che Metrano risolve segnando di testa alla destra del portiere.

Nella ripresa, azioni alterne, con molto lavoro per le rispettive difese.

Al 15' secondo gol dei locali: Sabatini lotta con Sciamanna e quindi passa a Travison, che viene sgambettato dallo stesso terzino. Rigore. Tira Sabatini che batte Di Santo, con un tiro preciso, all'angolino basso, alla sua sinistra.

Al 22' Salerno è colpito da Fusco ed esce fuori di campo rientrando dopo 3' circa. Al 30' e 35' belle parate di Bacconi su tiri di Salmucci e Bernardini. Al 40' terzo gol grossetano: Sabatini lanciato da Salerno va via solo e, giunto a 10 metri da Di Santo tira con precisione e lo batte con un tiro angolato alla sua destra. Al 41' Ferrini, ripreso un tiro di Terzi, vuol passare indietro a Bacconi, ma questi nel frattempo è uscito e la palla finisce lentamente in rete.

I. B.

KING JOHN è attorniato dai giovani calciatori del Centro-CONI prima della partita

CONFERMANDO LA BELLA PROVA DI DOMENICA SCORSA

L'azzurrabile Amico Ippoliti si ripete nella Coppa dei Negozianti di via Macerata

Il giallo-rosso, sempre tra i primissimi, ha lasciato i suoi compagni di fuga negli ultimi chilometri ed è giunto solo al traguardo - Media rispettabile: 38,918 kmh - Ottima l'organizzazione

L'ORDINE DI ARRIVO

1) AMICO IPPOLITI (A.S. Roma) che copre i 120 km. del percorso in 3.05' alla media di 38,918 kmh. 2) Carmine Leone (S.S. Lazio) a 5"). 3) Martellotti Alessandro (Faema Preneste) a 30", 4) Pazzini Rolando (idem.) s.t., 5) Cattaneo Rino (idem) s.t., 6) Giorgi Augusto (Pol. Egerìa) s.t., 7) Maggini a 40" 8) Morucci a 11', 9) Valeri a 1'05" 10) Marocchi a 2', 11) Trapè s.t., 12) Colabattista s.t., 13) Milani s.t., 14) Di Felice s.t., 15) Brigliadori s.t.

Seguono altri trentasei corridori, giunti in tempo massimo.

A distanza di soli sette giorni, Amico Ippoliti ha colto un'altra significativa vittoria nel III Gran Premio «Negozienti» di via Macerata.

Domenica scorsa egli aveva letteralmente travolto i suoi avversari e la San Pellegrino s era risolta in un suo personale trionfo: ieri, pur non dominando con la spavalderia che aveva contraddistinto la sua precedente affermazione, si è di nuovo imposto per distacco, anche se il suo vantaggio si è ridotto ad una piccolissima manciata di secondi: appena cinque.

Ma tutta la sua gara, sempre condotta all'attacco, la sua azione, così potente e redditizia, il suo scatto sulla breve anche se dura rampa della Cecchina (e al termine dei due chilometri di salita, il suo vantaggio ascendeva a trenta secondi) il suo attacco finale, tutto ciò — ebbene — non può far altro che confermare il suo ottimo stato di forma, il suo attuale felicissimo momento.

A turno, oggi si sono provati in molti a battere il giallo-rosso: Cattaneo, in primo luogo, ha lottato a denti stretti, Arù, Giorgi, Milani, Trippini, Maggini, Martellotti, Pazzini, Trapè, Brigliadori ed altri ancora. Ma tutti hanno fallito: alcuni, Trippini, Arù, sono addirittura scoppiati nel finale. E anche Carmine Leone, che è stato il più gradito «ritorno» offerto dalla gara e che nel finale ha dato vita a un tentativo di rimonta entusiasmante, ha dovuto arrendersi.

Ciononostante, il suo duello a distanza ravvicinata con Ippoliti è stato, pur nella sua brevità, tra le cose più belle dell'acorsa tutta. Che per il resto è stata vivacissima, velocissima, combattutissima: una gran bella corsa, insomma, infiorata di scatti, di rincorse, di colpi a sorpresa entusiasmanti. La rispettabilissima media di 38,718 chilometri orari ne fa fede.

L'organizzazione, curata da Mimmo Maurizi, è stata ottima.

Nelle scorse edizioni, essa ha fatto registrare le affermazioni di Pippo Fallarini e di Daniele Berardi: di due atleti, specie il primo, di tutto rilievo. Ad essi si è aggiunto nell'albo d'oro della corsa il nome di Amico Ippoliti. Un nome già noto e popolare, ma che lo diventerà ancor più nel prossimo futuro.

• • •

La partenza sibolica è data con scrupolosa puntualità alle 9,10 da via Macerata: i corridori attraversano la città e si porthano all'inizia della Cristoforo Colombo, ove alle 9.05 precise il signor Massaro, direttore generale della Faema, abbassa la bandierina a scacchi.

Non è stato percorso un chilometro, che già è in atto il primo tentativo, autori Cinelli, Petrolini e Maggioli. I tre imboccano la via Ostiense con un centinaio di metri di vantaggio sul plotone ancora intorpidito e che poco si cura dei fuggitivi. All'inizio della salita di Acilia, però, sotto la spinta di Trippini, di Trapè, di Pazzini, di Arù e di Brigliadori, il gruppo si scuote e passa al contrattacco. Così, al termine della breve rampa, il sogno di Cinelli e compagni è infranto dalla poderosa rimonta del plotone.

Ma la tregua è breve e, dopo un infruttuoso tentativo di Milani e di Marcotulli, evadono Cattaneo, Arù e Giori. Ad essi si uniscono ben presto Ippoliti, Morucci, Petrolini, Di Girolamo, Cinelli ed Imperi. In testa a condurre sono perciò ora in nove: essi transitano a Ostia con 10" su Salvatori, Trippini e Milani (che ben presto si accoderanno al treno di testa) e con 40" sul grosso. Il vantaggio dei primi tende ad aumentare e verso Torvajanica ascende a 1' su Trapè, Marzulio, Maggini, Pazzini, Martellotti, Marocchi ed altri tre o quattro e a 1'30" sugli altri.

A Torvajanica, Trapè e compagni sono sui primissimi: in testa così è ora un folto gruppo, comprendente tutti i più forti.

A Pomezia scattano Maggini, Giorgi, Di Girolamo, Imperi e Di Felice, che prendono ben presto una trentina di secondi. Lungo la via Mediana, la battaglia divampa accesa e spettacolare, con gruppetti di tre quattro uomini di poco distanziati gli uni dagli altri.

Infine, ad Aprilia, sono in sei a condurre e cioè: Maggini, Cattaneo, Brigliadori, Arù, D'Uffizi e Ippoliti. A 30" sono Martellotti, Trippini, Trapè ed altri undici uomini. A 1' il gruppo.

Sulla via Nettunese, verso la Cecchina, Arù cerca di involarsene da solo ma è ben presto riassorbito. La strada ora sale verso Albano: Ippoliti con azione potente, se ne va solo e transita nella cittadina con 30" su Cattaneo e Giorgi rinvenuti forte, e con 40" su Maggini.

Nella discesa delle Frattocchie, Maggini raggiunge Cattaneo e Giorgi: i tre sono ben presto anche su Ippoliti, che ha rallentato. Si fila velocissimi verso Roma: dal gruppo, intanto, evadono a 'Ciampino' Leone Pazzini e Martellotti, che a Tor Tre Teste raggiungono i primissimi.

Mancano pochi chilometri all'arrivo: sembra logica la conclusione in volata, quando Ippoliti scatta (siamo all'Acqua Bullicante) e prende un centinaio di metri sugli altri. Tutti cedono, meno Leone.

Gli ultimi due chilometri sono drammatici: la lotta tra i due assume toni elevati. Leone guadagna progressivamente terreno, ma Ippoliti riesce a conservare una manciata di secondi che gli sono sufficienti a tagliare vittorioso il traguardo

NANDO CECCARINI

CARMINE LEONE si è comportato egregiamente

GIUNTO ORMAI ALLA XIII EDIZIONE

Il G. P. della Liberazione il 25 sulle strade del Lazio

Alla partenza saranno i migliori dilettanti italiani e forse alcuni stranieri - Seguirà la gara il C.T. Proietti

E' passato quasi un mese dalla prima corsa dilettantistica, da quel Gran Premio delle Società, cioè, che aprì ufficialmente la stagione laziale: quella prima timida uscita ora non è più che un ricordo e la stagione preme, incalzante. Le corse si succedono alle corse con ritmo sempre più intenso: il cartellone domenicale si infoltisce in modo impressionante.

Tornano le «classiche»: alcune, come il Trofeo Mollnari a Civitavecchia e il G.P. Negozianti di via Macerata, sono già state disputate: altre sono prossime. Tra queste la «classicissima» per eccellenza: parliamo, cioè, del Gran Premio della Liberazione, in programma per il 25 prossimo.

Infatti, la A.S. Monti organizzerà per quella data la tredicesima edizione della gara, che sarà aperta alla partecipazione dei dilettanti dell'U.V.I., dell'U.I.S.P. e del C.S.I. e valevole per il Trofeo del «Paese Sera».

Il «curriculum» della corsa appare quanto mai ricco e onusto di successi tecnico-organizzativi: anche quest'anno, i solerti organizzatori, con a capo Pinzuti, faranno di tutti per dar vita a una grande manifestazione.

Alla partenza saranno infatti, i migliori dilettanti italiani, e con essi il Commissario Tecnico, commendator Proietti.

Incerta rimane ancora la presenza di alcuni rappresentanti di selezioni straniere, mentre fin da ora possiamo annunciare che il monte-premi della gara sarà ricchissimo.

Il percorso di 150 km. è lo stesso dove in luglio si effettueranno i campionati italiani dilettanti: praticamente, perciò, il Gran Premio della Liberazione costituisce una prova di selezione per il campionato stesso.

Si partirà da Viale Tiziano, si toccherà la Via Flaminia, Castel Giubileo, Prima Porta, la Via Tiberina, Borgo Riano, e Riano: questo circuito sarà ripetuto dagli atleti per cinque volte. Poi si riprenderà la Via Flaminia e si tornerà a Roma, a Viale Tiziano, che per l'occasione sarà transennato.

Durante il circuito ci saranno due posti di rifornimento fissi, i quali saranno comunicati nei prossimi giorni.

L'albo d'oro del Gran Premio della Liberazione è ricco di nomi altisonanti: in campo nazionale: infatti, Guglielmetti è stato il primo vincitore; poi si sono affermati Rosati, Fossa, Benfenati, Piazza, Zucconelli, Maurizi, Venturini, Maule, Ceppi, Cestari, mentre nella precedente edizione la gara è stata appannaggio di Morucci.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio di Pietro Chiappini in Via Gaeta 54

JUVENTUS-LAZIO 4-1 — CHARLES mette a segno la seconda rete su centrata di Stacchini

Lazio B - Fiorentina B

Oggi alla Rondinella con inizio alle 15.30 si svolgerà la partita Lazio B-Fiorentina B per il torneo riserve. L'incontro si presenta quasi decisivo per la classifica perchè i viola pur con una partita in meno si trovano a pari punti con la Fedit B e il Napoli B e oggi potrebbero appunto balzare in testa da soli

Il Beloyannis sul Pomezia (2-0)

POMEZIA: Mincione; Cantoni, Marsiglia; Ceiori, Casadio, Camin; Marcello, Penna, Vuerich, Padula, Maggiori.
BELOYANNIS: Napoleoni I; Saraulli, De Luca; Bramonti, Cipriani, Guglielmotti; Di Fuccio, Loreti, Rinaldi, Supino, Napoleoni II.
MARCATORI: Nel primo tempo, al 29' Rinaldi; nella ripresa, al 38' Napoleoni II.

Pur giocando in formazioni ampiamente rimaneggiate (ai locali mancavano ben quattro uomini, mentre due erano gli assenti nelle file degli ospiti), Pomezia e Beloyannis hanno dato vita a una bella, cavalleresca, anche se non eccessivamente veloce partita.

SPORT FLASH

GINEVRA, 6. — Nella prima giornata del torneo giovanile di calcio di Ginevra, la squadra ragazzi dell'Inter ha battuto la formazione tedesca del Blau Weiss per 4 a 0 e il Verona ha battuto gli Servette per 3 a 1. In mattinata l'Inter aveva pareggiato con l'Etoile di Ginevra 1 a 1, mentre il Verona era stato battuto dall'Ulm per 1-0.

• • •

BELLINZONA, 6. — Nelle semifinali del torneo giovanile di calcio di Bellinzona, il Milan ha battuto una selezione di Berna per 3 a 0 (1-0) e affronterà domani in finale la selezione del Ticino.

• • •

VIENNA, 6. — Il titolo mondiale della spada maschile nel quadro dei mondiali di scherma, è stato vinto dal russo Valentin Cernikov. Ecco la classifica: 1) Cernikov (URSS), 6 vittorie; 2) Jeannot (Francia), 5 vittorie; 3) Saccaro (Italia), 5 vitt.; 4) Kostov (URSS), 3 vittorie; 5) Habarov (URSS) 5 vittorie; 6) Kaster (Germania Occidentale) 4 vittorie; 7) Wojcheowskiy (Polonia) 3 vittorie; 8) Achkar (Rep. Araba Unita), 2 vittorie; 9) Gurath (Romania), 1 vittoria.

• • •

PARMA, 6. — Si è iniziato oggi al «Tardini» di Parma il sesto trofeo giovanile internazionale «Arsenal» di calcio, con la partecipazione della squadra jugoslava del Vojvodina, della Sampdoria, del Torino e dell'Arsenal di Parma. Nella prima giornata il Torino ha battuto il Vojvodina per 3 a 2, mentre l'Arsenal, che aveva chiuso in parità sul 2 a 2, con la Sampdoria, si è qualificata per la finale dopo i rigori supplementari.

Domani si svolgerà la finale fra Arsenal Parma e Torino, mentre Vojvodina e Sampdoria disputeranno la finale per il terzo e quarto posto.

• • •

NEW HAVEN, 6. — Il nuotatore australiano Murray Rose si è assicurato ieri sera, ai campionati di nuoto in piscina coperta organizzati dalla «National Amateur Athletic Union» americana, anche la vittoria delle 440 yards stile libero.

BIG SPRING, 6. — Nel terzo incontro Dave Sime ha ancora battuto sulle 100 yarde, segnando 9"6. Il triplice campione olimpionico dello scatto Bob Morrow, che è arrivato terzo, precederà anche da Bill Woodhouse.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Juve

in luogo di Ferrario, afflitto dalla tenia, a quanto pare.

La Lazio può cercare un pretesto per spiegare la sconfitta. Il pretesto è la mancata valutazione di un calcio di rigore a suo favore da parte dell'arbitro Riguto, quando il punteggio era ancora sul due a uno e Charles aveva sbagliato il calcio del tre a uno. Il pubblico ha preso a fischiare e ad imprecare contro il direttore di gara e si è inferocito ancora di più quando nell'azione successiva a quella del rigore negato la Juventus ha marcato il terzo goal. Ma — ripetiamo — la Lazio può cercare solo un pretesto, non può spiegare in questo modo la sua sconfitta, determinata dalla prova superiore della Juventus.

La Lazio è mancata nella mediana, travolta da Charles; non ha avuto nel gioco l'ausilio di due mezze ali forti, continue, perchè tali non possono considerarsi nè Burini e nemmeno Pozzan, che rispetto a Burini ha tuttavia brillato. Mancava di una ala destra vera, visto che tale non può considerarsi Vivolo, schierato al posto di Muccinelli, che dell'ala moderna ha la chiara visione di gioco; ha, cioè, quello che Vivolo ala non ha. In questa prima linea sono grado a grado scomparsi anche i due che meglio possono figurare e realizzare: Tozzi e Selmosson. Il brasiliano ha dato a Selmosson la palla del primo goal, ma si è spento pian piano non trovando collaborazione ed appoggio negli altri. Selmosson non ha offerto nemmeno quegli spunti parziali che quest'anno hanno preso il posto del gioco continuo e vivace di una volta.

• • •

La Lazio comincia facendo furile. Tozzi è svelto, pieno di buona voglia, brillante. Il primo tiro della partita è il suo, al 4', e Mattrel blocca a terra. Anche il primo goal, che manda all'aria lo stadio, è per tre quarti suo e per un quarto del marcatore. E' Tozzi, al 6', a destreggiarsi fra tre difensori, a chiamare Selmosson allo scatto, sulla destra, e a servirlo perfettamente per un tiro in corsa a botta sicura: Selmosson capisce tutto, si fa sotto e spara rasoterra: uno a zero.

Volano nel cielo due grappoli di palloni biancazzurri: non fossero mai volati. Sivori (è il 10') guarda in alto, si ispira e scende lentamente, ancheggiando, con la palla al piede: parte una saetta, rimpalla il cuoio, che va a Charles, piazzato: sciabolata secca e pareggio fatto.

Non è finito. Ecco il raddoppio juventino, tre minuti dopo, con Charles che strappa gli applausi di tutti. Tocca Corradi verso Stacchini, taglio intelligente verso sinistra, scatto micidiale di Charles (povero Eufemi!), colpo di sinistro e goal meraviglioso.

La Jure fa la giravolta, adesso Lovati vola alto su Charles e gli prende la palla sulla testa. Quindi pochi secondi appena: «finta» spiazzante del centrattacco juventino che ha visto Sivori verso l'area di rigore, stangata del sudamericano e grande parata di Lovati. Non è finita, amici. Tocca di testa Charles, questa volta prima di Lovati (è il 29'), la porta è libera, ma Sivori sbaglia!

Non si può riprendere fato: il gioco incanta 37': Lo Buono aggancia Sivori (partito in fuori gioco, però) e Rigato ferma la palla sul disco del rigore: Charles spara al centro, Lovati respinge magnificamente e riprende la palla su Charles, cavalier cortese, che nemmeno lo sfiora.

Respira la Lazio e Mattrel, finalmente, si muove. Si muove due volte: al 39' per una legnata di Mo'trasio, fermata in bloccata sul palo; al 40' per un tiro di Pozzan, come quello precedente di Moltrasio, e la parata è la stessa, anche se più facile.

Ma ridà spettacolo Charles, ammirato come un grandissimo divo (ma lo merita, perbacco!). Parte, al 42', come una carallone al galoppo, stile perfetto, inseguito da Molino, che gli rimane dietro di due metri: arresto improvviso a cinque metri da Lovati, palla indietro a Sivori, che è solo insieme a Stacchini, tiro debole, scatto di reni di Lovati e goal evitato con bella bloccata.

Lasciamo il resto e passiamo al secondo tempo. Parte la Lazio, come nel primo tempo, ma questa volta non segna. Nella mischia, al 3', Mattrel riavia di pugno; al 7' Montico salva su Tozzi mandando in corner. Ma i pericoli grossi vengono dall'altra parte. Pinardi (mamma mia!) salva sulla linea della porta, cavandosela contro Sivori e Charles. Poi, al 9', ancora Charles, scansona da far paura, e tiro di poco, al 41', come de con una rabbiosa pressione dei suoi compagni di linea, fermati dalla barriera avversaria.

Non piove più, alla ripresa del gioco, e le pozze d'acqua sono quasi completamente scomparse, assorbite nel terreno. Al 7', per un fallo di Valenti su Da Costa, si ha una punizione dal limite, che lo stesso centroavanti calcia. La palla supera la barriera e Lojodice finta ingannando Valenti e lo stesso Romano che non si attendeva certo una simile tegola. La risposta dei friulani a questa prima rete è immediata, con Fontanesi che viene però atterrato in piena area da Stucchi e Griffith, senza che l'arbitro rilevi il grave fallo.

Su un'altra confusa azione nasce la seconda rete della Roma, convalidata nonostante le proteste dei bianconeri. Lojodice, riuscito a rientrare dal netto fuori gioco in cui si trovava, sfrutta il passaggio di Pistrin insaccando. Sul 2 a 0 i romanisti si chiudono in difesa e spazzano la propria area con ogni mezzo. Stucchi e Griffith vengono entrambi ammoniti per i loro interventi fallosi. Pantaleoni tira di testa sul portiere e Pique sfiora la traversa mentre al 19' si ha una azione personale di Da Costa, con gran tiro che Romano neutralizza respingendo di pugno.

La partita si fa spasmodica perchè i friulani non si rassegnano e premono con tutte le loro energie, portando avanti anche la linea mediana, mentre gli ospiti si accontentano di qualche sporadica puntata in contropiede. Al 21' esce Romano su Da Costa che lo evita e spedisce la palla debolmente verso rete. Cardarelli, che è trattenuto per un braccio dello stesso Da Costa, riesce a liberare sulla linea. Non raccoglie Bettini un ottimo passaggio di Pantaleoni, ma ripara al 42' Pentrelli, battendo Panetti nonostante la barriera di uomini che gli sta davanti.

Ma ormai è troppo tardi: mentre i romanisti perdono tempo mandando la sfera a lato, si ha un solo tiro interessante di Cardarelli che batte sull'esterno della porta.

Niente altro da segnalare se non il verdetto sanitario per Lindskog. Nell'intervallo fra i due tempi, un medico presente in campo, ha visitato il giocatore Lindskog, al quale ha riscontrato una probabile frattura del perone sinistro. L'infortunio, se accertato in tale misura, vedrà l'Udinese privata del suo uomo migliore per un periodo dai trenta ai quaranta giorni.

In serata, però, si è sparsa negli ambienti sportivi la notizia che non di frattura si trattava, ma di semplice distorsione.

JUVENTUS - LAZIO 4-1 — CHARLES batte LOVATI è la prima rete del bianconeri.

genti, come in una ridevole scena da guardie e ladri. Pozzan si fa incontro all'uomo e lo blocca, entra in campo il massaggiatore Fortunati e lo placca come un rugbista. E per quello spettatore troso la partita è finita.

Non è finita per la Jure, che riprende di gran carriera e manda Charles fin sotto Lovati: ma il gigante-buono non infierisce e la rete è salva. Tiro di Moltrasio al 23' e Mattrel manda in angolo. Poi, al 25', Charles viene atterrato da Molino e Rigato non fischia. Il quarto goal viene quando la partita si è infiacchita. Corner da sinistra (39'), testa di Charles e tentativo inutile di rovesciata di Molino, quando la palla è già dentro

IL SUCCESSO DELLA ROMA

devia di testa verso rete: benchè coperto, Panetti compie un gran tuffo allungandosi la palla Prentono i friulani, anche se in maniera disordinata, e Stucchi e compagni devono prodigarsi oltre misura per impedire il peggio.

In una mischia sotto porta i bianconeri calciano ripetutamente, ma i loro tiri sono fermati dalle gambe dei romanisti finchè Guarnacci, libero dalla preoccupazione di guardare Lindskog e spesso fra i mediani, spazza la propria area. Una bella azione combinata tra Lojodice Ghiggia e Da Costa, viene sprecata da quest'ultimo con un tiro a lato. L'uscita definitiva dal campo di Lindskog,

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

conerì si discute sull'episodio del rigore non concesso alla Lazio; ma in modo del tutto opposto. Corradi afferma che il rigore era inesistente in quando Selmosson aveva già perduto la palla quando Bodi lo ha fatto cadere. Boniperti assentisce scagionando il terzino da ogni colpa.

Ferrario che ieri è stato a riposo ammette che la Lazio ha giocato al disotto delle sue possibilità e Sivori annuisce: «Del resto il risultato dice tutto». Ad una domanda di un collega, l'argentino afferma: «Io sto bene alla Juve, perchè ho Charles vicino e perchè posso contare sull'apporto di Boniperti che reputo senz'altro il miglior giocatore italiano».

Quando Charles esce dalla doccia è attorniato da tutti. L'argomento ricorrente è sul calcio di rigore che egli ha mandato nelle braccia di Lovati. «Il torto è mio per metà, perchè una metà va a merito di Lovati. Io ho tirato fortissimo, ma troppo centrato e Lovati ha avuto modo di respingere e poi bloccare la palla. Un bravo portiere, Lovati, che ha effettuato altre belle parate nel corso dell'incontro».

Ed anche questa partita passa agli archivi. Una prestazione maiuscola da parte della Juve che ci teneva a far dimenticare la opaca esibizione fornita contro la Roma. Una partita che invece la Lazio dovrà riscattare presto per ritrovare la strada della ripresa: di calciatori come Charles in Italia ce n'è uno solo ed ormai l'incontro Lazio-Charles è un capitolo chiuso!

Trionfano i sovietici ai «mondiali» di scherma

BUCAREST, 6. — Il sovietico Scernikov ha vinto questa sera il titolo di spada dei campionati mondiali di scherma per giovani al di sotto dei 21 anni. Ecco la classifica finale:

1) SCERNIKOV (URSS) 6 vittorie, 2) Jeanneau (Fr) 5 vittorie, 28 stoccate ricevute e 35 date; 3) SACCARO (It), 5, 38, 32; 4) Costov (URSS) 5, 29); 5) Habarov (URSS) 5, 30; 6) Kaster